

20° Corso specializzazione TPC - 2020



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Istituto Centrale
per il Catalogo
e la Documentazione



L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

Parleremo di:

- **Istituzione dell'ICCD**, funzioni e attività con riferimento alle due aree che ne qualificano l'azione: Catalogazione e Fotografia e sulle quali si concentrano progetti di Ricerca e Formazione
- **Catalogazione**
 - funzioni
 - ruolo ICCD in relazione agli altri enti del Ministero che agiscono nel processo di catalogazione;
 - Il catalogo e i gli strumenti di regolazione, produzione e diffusione
 - le modalità di composizione del Catalogo nazionale articolato territorialmente (Intese, interoperabilità e web dei dati)
- **Fotografia**
 - la struttura e il patrimonio
 - le funzioni e le attività
 - I prodotti

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione



Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione è uno degli **Istituti centrali nazionali** del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Nasce nel **1975** con l'istituzione del **Ministero per i beni culturali e ambientali** e riunisce due enti di origini e storie diverse:

- ❑ **l'Ufficio del catalogo**, nato nel **1969** all'interno del Ministero della Pubblica Istruzione con il **compito di definire le metodologie della catalogazione e di coordinare le attività operative degli organi tecnici**;
- ❑ **il Gabinetto fotografico nazionale** fondato nel **1895** come principale istituzione statale per la produzione e **la raccolta delle documentazioni fotografiche**. Nel **1959** annette **l'Aerofototeca nazionale**

ICCD – funzioni e attività

L'ICCD svolge **funzioni di ricerca, indirizzo, coordinamento tecnico-scientifico** finalizzate alla **catalogazione** e alla **documentazione** dei beni culturali (DM 7 ottobre 2008, e successivo DM 23 gennaio 2017).

Gestisce il Catalogo generale del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico ed etnoantropologico nazionale.

Regola la catalogazione nazionale attraverso

- *l'elaborazione* di metodologie della catalogazione;
- *l'assegnazione* dei codici univoci di catalogazione (NCT);
- *la registrazione* degli enti schedatori.

Coordina sul piano tecnico le attività operative degli enti schedatori sul territorio e ne **monitora** i progetti e le attività.

ICCD – funzioni e attività

Realizza campagne di documentazione del patrimonio culturale

Tutela, conserva e valorizza le proprie collezioni di fotografia storica e di fotografia aerea

Promuove il censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia e la **cooperazione** tra archivi di fotografia

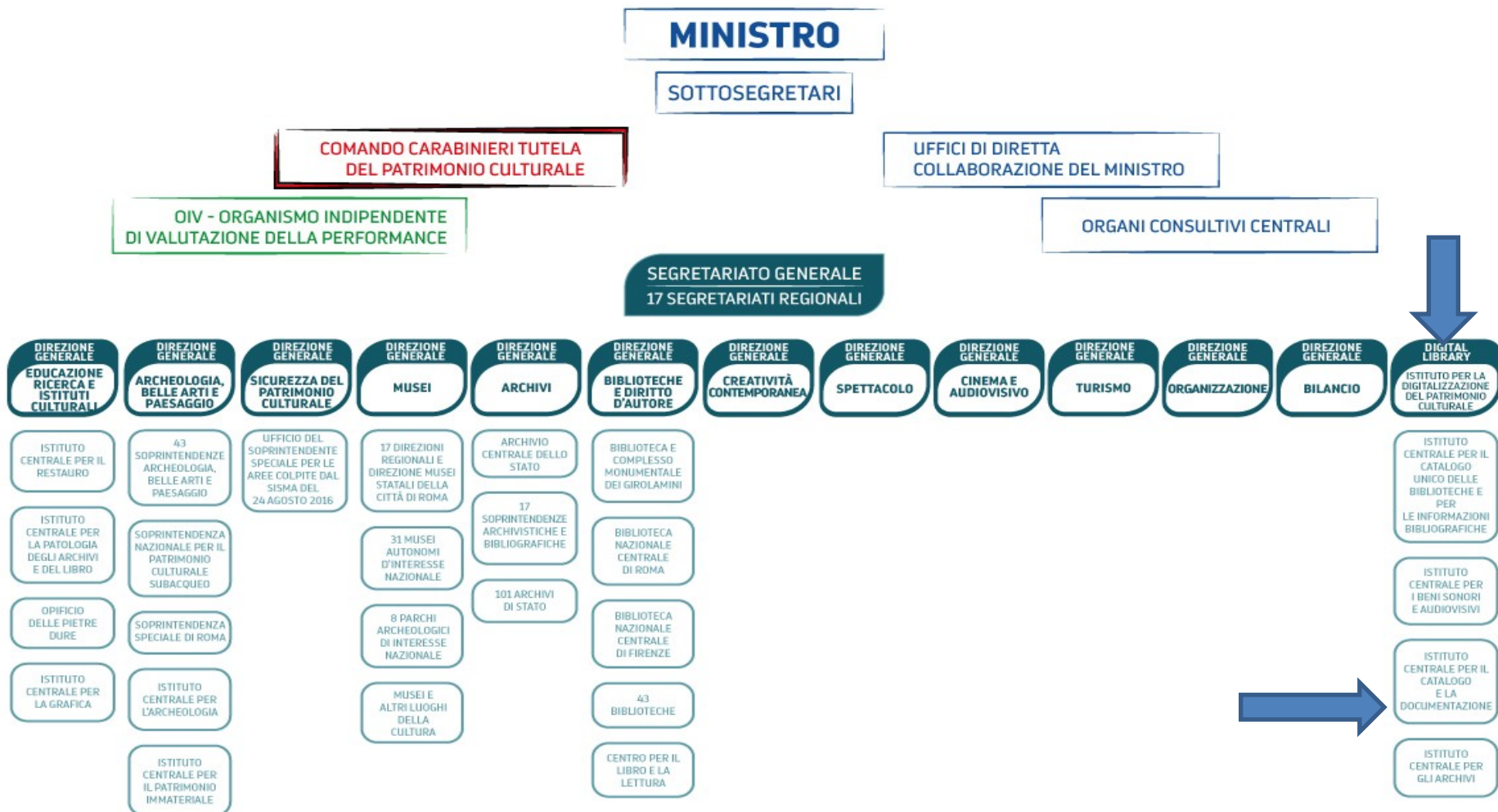
Studia nuove modalità di **documentazione visiva** del patrimonio culturale

Contribuisce al **Piano nazionale di digitalizzazione** con progetti di **digitalizzazione e produzione di open data e LOD** relativamente alle aree di Catalogazione e Fotografia

Cura la pubblicazione dei dati relativi al patrimonio catalografico e fotografico dell'Istituto in **linked open data**

Organizza corsi nazionali e internazionali di **formazione scientifica sulla catalogazione** del patrimonio artistico culturale e sulle **tecniche di fotografia storica**

L'ICCD nel MiBACT



www.beniculturali.it



L'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale «Digital Library»

In base all'art. 35 comma 2 alla lettera e) del *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, (D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169)

- l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library, **coordina le iniziative atte ad assicurare la catalogazione del patrimonio culturale**, ai sensi dell'articolo 17 del Codice;
- svolge **funzioni di indirizzo** sull'Istituto centrale per gli archivi, sull'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, **sull'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione** e sull'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e di **vigilanza**, d'intesa con la Direzione generale Bilancio **limitatamente ai profili contabili e finanziari**, anche ai fini dell'approvazione delle proposte di variazione e del conto consuntivo;
- nomina i **direttori di tali istituti**.

Le risorse umane e strumentali ai suddetti Istituti dotati di autonomia speciale sono assegnate dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, d'intesa con la Digital Library, con la Direzione generale Organizzazione e con la Direzione generale Bilancio.

ICCD – Area catalogazione , funzioni

Tutela

- individuazione dei beni culturali oggetto di tutela giuridica
- monitoraggio dei beni rispetto al territorio e all'individuazione dei punti di criticità dal punto di vista della dislocazione
- protezione dei beni in caso di disastri naturali come terremoti o alluvioni
- sostegno conoscitivo necessario alle attività di conservazione, ripristino e restauro dei beni
- prevenzione e contrasto dei crimini contro i beni culturali e del traffico illecito delle opere d'arte

Conoscenza

- garantire la ricerca sul patrimonio culturale nazionale da parte di Istituti di formazione e ricerca, pubblici e privati
- garantire l'accesso pubblico alla conoscenza del patrimonio culturale e la sua diffusione presso i cittadini
- sostenere la promozione e diffusione della cultura italiana all'estero

Valorizzazione

- sostegno alla creazione di politiche pubbliche in ambito turistico a livello nazionale, regionale e/o locale
- sostegno allo sviluppo di nuove strategie e strumenti di promozione turistico-culturale del territorio italiano da parte degli operatori privati
- implementazione di servizi innovativi per la fruizione da parte dei luoghi della cultura italiani, pubblici o privati, mediante l'impiego di tecnologie digitali
- sostegno alla produzione culturale di fondazioni, associazioni, imprese impegnate nella creazione di contenuti e servizi culturali e di intrattenimento

Il MiBACT e la catalogazione

Regolamento organizzazione del Ministero (DPCM: 2 dicembre 2019, n. 169)

La Direzione generale
Archeologia, belle arti e
Paesaggio
(art. 16 comma 2, lettera b)

elabora, anche su proposta dei titolari degli uffici dirigenziali periferici, ... i **programmi concernenti** studi, ricerche ed iniziative scientifiche **in tema di inventariazione e catalogazione** dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, storici, artistici e demoetnoantropologici

Direzione generale Musei
(art. 18. comma 1.)

La Direzione generale Musei **cura le collezioni dei musei** e dei luoghi della cultura statali, con riferimento alle politiche di acquisizione, prestito, **catalogazione**, fruizione e valorizzazione.

Direzione generale
Creatività contemporanea, (art.
21 comma 2, lettera g)

elabora, anche su proposta dei titolari degli uffici dirigenziali periferici, ricordandosi con l'Istituto per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library, i **programmi** concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di **inventariazione e catalogazione** delle opere di arte e architettura contemporanee

Il MiBACT e la catalogazione

Regolamento organizzazione del Ministero (DPCM: 2 dicembre 2019, n. 169)

Le Soprintendenze
Archeologia, belle arti e
paesaggio
(art. 41 comma 1. lettere a e
h)

svolgono le funzioni di **catalogazione** e tutela nell'ambito del territorio di competenza, **sulla base delle indicazioni e dei programmi definiti dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**

propongono al Direttore generale, al Direttore generale Educazione, ricerca e istituti culturali, nonché all'Istituto per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library , **i programmi** concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema **di catalogazione e inventariazione dei beni culturali**, definiti in concorso con le Regioni ai sensi della normativa in materia

Direzioni regionali Musei
(art. 42 coma 2 lettera i)

operano in stretta connessione con gli altri uffici periferici del Ministero e gli enti territoriali e locali, anche al fine di incrementare la collezione museale con nuove acquisizioni, di organizzare mostre temporanee, e di **promuovere attività di catalogazione**, studio, restauro, comunicazione, valorizzazione

ICCD per la *governance* del Catalogo

L'ICCD è chiamato ad **armonizzare**, in un circuito coerente e funzionale alla crescita del catalogo, le fasi del processo di programmazione, produzione e valorizzazione del catalogo.

Interviene, in particolare su:

- **programmazione delle politiche catalografiche** sulla base degli indirizzi strategici derivanti dalla Digital Library e dalle altre DG MiBACT, e sulla base dell'ascolto strutturato degli enti periferici
- **ricerca, indirizzo metodologico** nei confronti del **complesso degli enti catalografici** statali e non;
- acquisizione di **imprese e/o persone fisiche** necessarie all'attuazione delle **politiche catalografiche**;
- **contributo alla definizione** dei **requisiti minimi di professionalità** ricercate e dei livelli di **remunerazione**;
- **controllo dell'intero flusso di produzione** sia per gli interventi di nuova catalogazione sia per il recupero e la bonifica del "pregresso" inclusa la messa a sistema del patrimonio informativo proveniente da altri enti catalografici (Diocesi, Regioni, ecc.) o da altre banche dati (anche non catalografiche) del Ministero;
- **gestione e valorizzazione del catalogo** attraverso il **raccordo** e la **messa a sistema** del materiale informativo statale sul patrimonio culturale (integrazione tra catalogo e altre banche dati MiBACT);
- **coordinamento con gli altri enti catalografici** nazionali non statali.

Il Catalogo: un po' di storia

Il Catalogo non si esaurisce in attività di **registrazione, elencazione ed enumerazione organica** di attributi di un oggetto ma punta ad **evidenziarne il contesto** che lo caratterizza e lo **qualifica come parte del patrimonio culturale**.

Il Catalogo nazionale nasce con il neo Stato italiano e avvalorare la propria identità attraverso il patrimonio artistico. Iniziano così nel **1875** le prime rilevazioni sistematiche **per censire** il patrimonio storico artistico.

La **legge n. 1089 del 1939** non accenna alla catalogazione ciò nonostante le soprintendenze continuano a catalogare.

Le schede nel **1969** confluiscono nell'Archivio dell'**Ufficio Centrale per il Catalogo** istituito quell'anno nel Ministero della Pubblica Istruzione, Ufficio che confluirà nel **1975** nell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Nella metà degli anni Settanta emerge l'attività di catalogazione dei **Centri di documentazione regionale** a supporto delle **politiche urbanistiche e del paesaggio**. Accordi con la **CEI** (anni Novanta), con la **Tavola Valdese** (2014) e con la **Fondazione per i beni culturali ebraici in Italia** (2015) e con varie **Università** ampliano ulteriormente la **rete di enti coinvolti nei processi della catalogazione**.

Il Catalogo nazionale il modello attuale

CATALOGO NAZIONALE COME RETE

In base all'art.17 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.), il **Catalogo nazionale** è costituito dai dati prodotti **dal Ministero, dalle regioni e dagli altri enti pubblici territoriali**, che operano anche tramite specifiche intese con altri enti proprietari di beni.

Le schede realizzate dai distinti enti schedatori "affluiscono al **catalogo nazionale** dei beni culturali **in ogni sua articolazione**" (art. 17, comma 5, con riferimento alle diverse banche dati distribuite sul territorio nazionale).

Allo scopo, il Ministero, insieme alle regioni, **coordina l'elaborazione di metodologie comuni** di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale e **di integrazione in rete** delle banche dati dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, a cui si aggiungono gli enti privati senza fine di lucro che catalogano i beni di loro appartenenza

Il Catalogo generale dei beni

CATALOGO GENERALE DEI BENI

Per Catalogo generale si intende l'insieme delle schede di catalogo dei beni culturali realizzate sul territorio e **depositate negli archivi dell'ICCD**.

Attualmente è gestito dal **Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGeCweb)** per quanto riguarda tutti i processi di produzione e di controllo.

L'Archivio generale del catalogo, divenuto Archivio storico, conserva **le schede consegnate a ICCD** in formato **cartaceo** compilate tra il **1889** e inizio anni **2000**, ne cura l'ordinamento e la consultazione (su richiesta dei soggetti interessati)

SCHEDE DI CATALOGO

Modelli che in modo organizzato raccolgono le informazioni sui beni (dati descrittivi, tecnici, geografici, documentali); sono contraddistinti dalla **presenza del codice univoco nazionale NCT, che individua il bene culturale ed è alla base dell'intero processo di gestione del sistema nazionale della catalogazione.**

L'ICCD ha emanato finora **30 modelli catalografici** per **differenti tipologie di beni**, organizzati sulla base dei distinti **settori disciplinari.**

Specifici **vocabolari controllati** relativi a ciascuna tipologia di bene, assicurano la maggiore omogeneità nella compilazione dei campi delle schede.

Il Catalogo generale dei beni

CODICE UNIVOCO (NCT)

Il codice univoco nazionale serve a **collegare la scheda al bene**.

Prende il nome dall'apposito **campo strutturato** delle schede di catalogo in cui viene registrato (campo NCT)

Il codice NCT è composto dalla **sequenza dei valori** contenuti nei campi:

NCTR-Codice regione,

NCTN-Numero di catalogo generale ed eventuale

NCTS-Suffisso numero catalogo generale

Il Catalogo generale dei beni

SIGECWEB

La piattaforma SIGECweb è il sistema con il quale ICCD gestisce l'intero flusso catalografico:

- l'accreditamento degli enti schedatori;
- l'assegnazione dei numeri di catalogo;
- l'inserimento delle normative nel modulo GENORMA;
- la produzione e verifica dei dati catalografici;
- la profilazione di Enti e utenti;
- la validazione e la pubblicazione dei dati sul sito del Catalogo Generale (www.catalogo.beniculturali.it).

I numeri di SIGECweb (luglio 2020)

Enti attivi	794
Utenti abilitati	626
Numeri di catalogo assegnati	12.013.218
Schede in SIGECweb	2.795.470
Schede pubblicate	826.529

Il dato sui numeri di catalogo assegnati ci consente di stimare lo stock di schede presenti sul territorio nazionale. Si stimano non meno di **10.000.000** schede, considerando le possibili sovrapposizioni di schede data la numerosità degli enti schedatori attivi sul territorio.

Le schede in SIGECweb per settore (dati luglio 2020)

Settore	Quantità
BENI STORICI ARTISTICI	2.073.544
BENI ARCHEOLOGICI	409.054
BENI FOTOGRAFICI	99.056
BENI ARCHITETTONICI	70.192
BENI NATURALISTICI	60.894
BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI	55.674
BENI NUMISMATICI	21.457
PATRIMONIO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	4.275
BENI MUSICALI	1.324
Totale schede	2.795.470

La consultazione dei dati di SIGECweb

Per la **consultazione e l'uso dei dati** sono stati predisposti due diversi strumenti di accesso al patrimonio catalografico del SIGECweb.

Servizi web di accesso alle informazioni per consentire l'interoperabilità tra sistemi informativi e **servizi web di catalogazione** che danno **accesso al flusso di catalogo**

Il sito di consultazione **Catalogo generale dei beni culturali** permette di ricercare informazioni sui beni catalogati attingendo **i dati in modo dinamico dal SIGECweb**.

È consultabile un **sottoinsieme** di circa 830.000 schede di beni **prevalentemente di proprietà pubblica**.

Al momento il sito **include solo parzialmente** i dati di **produzione regionale**, gestiti e valorizzati attraverso propri sistemi.

Percorsi guidati permettono di **effettuare ricerche, visualizzare** anteprime e **accedere alla scheda** di catalogo del singolo bene di interesse.

La nuova interfaccia del *Catalogo generale dei beni culturali*

Il nuovo sito di consultazione del Catalogo generale dei beni culturali, **alimentato da dati in formato aperto**, esplicita la **componente semantico-relazionale dei dati** sul patrimonio culturale.

Il rilascio del sito è previsto entro il 2020 e offrirà all'utente:

- la **consultazione** della risorsa digitale e dei **dati descrittivi** sul **singolo elemento** o gruppo di beni ricercato;
- la **ricostruzione** del contesto evidenziando le **relazioni esistenti** fra gli **elementi** del patrimonio, **i soggetti** che li definiscono, **i luoghi** che ne sono lo scenario, **le persone** a cui sono legati;
- **l'arricchimento** delle fonti di partenza con informazioni di qualità utili a fini conoscitivi, educativi, di ricerca, oltre che di valorizzazione.

Il sito si giova delle **relazioni che è possibile creare con dati** del patrimonio culturale resi **disponibili da altre istituzioni** (regioni, Comuni, Università, Wikidata, OpenLibrary, OCLC) in formato aperto (linked open data)

Integrazione e scambio dei dati di catalogazione

L'articolazione di raccolta e l'archiviazione "locale" dei dati fa emergere la necessità dello **scambio e dell'accesso ai dati** sul territorio.

Per ICCD è rilevante avere una piattaforma di raccolta dati che aiuti a risolvere problematiche di sovrapposizione o altra criticità che impediscono l'integrazione di schede prodotte da enti diversi su sistemi diversi.

L'elaborazione di un **modello di interoperabilità** è quindi **asse portante** del Catalogo generale dei beni culturali **stabilendo regole, linee guida, standard e profili** a cui attenersi per **interagire col Catalogo**.

SiGECweb interopera con la piattaforma **VIR**, Vincoli in Rete (realizzata a partire dal 2013 grazie ad un accordo tra l'ISCR, l'ICCD e la DG ABAP), per contribuire alla costruzione di una **anagrafica unica dei beni culturali**. Le **tipologie di schede** al momento sono: architettura, reperto archeologico, opera d'arte, sito/monumento archeologico, contenitore fisico. Altre tipologie di schede saranno implementate prossimamente.

Interoperabilità - Il sito *dati.beniculturali.it*

Oltre alla **interoperabilità** tra sistemi secondo **protocolli definiti**, l'Istituto sta implementando strumenti che abilitino interoperabilità **nell'ecosistema digitale**, come **interscambio di dati** e come **quadro di riferimento** per le strutture centrali e territoriali del MiBACT.

Il sito **DATI.BENICULTURALI.IT** avvia un processo di **valorizzazione del patrimonio informativo** del MiBACT con la pubblicazione di **linked open data**.

Il progetto nasce dalla **cooperazione** tra gli **Istituti centrali** e le **Direzioni generali** del MiBACT.

Utilizza le **ontologie in italiano e in inglese** per **valorizzare** il potenziale informativo dei dati e per **minimizzare** il rischio di appiattimento delle strutture e far **coesistere diversi sistemi** di rappresentazione della conoscenza.

Catalogo *dati.beniculturali.it*

<http://dati.beniculturali.it/resource/MibactDataCatalog>

Catalogazione e valore economico dei beni culturali

La catalogazione e il vincolo sono al centro del dialogo tra i mercati antiquari italiani e i responsabili della tutela.

L'opera meritoria di repressione del Comando Tutela del patrimonio culturale nella lotta contro i furti e gli scavi illegali non avrebbe alcun senso **se i beni protetti non avessero valore sul mercato nazionale e internazionale.**

***L'economia di un luogo e il patrimonio culturale sono legati intimamente.
La catalogazione è l'atto indispensabile che mette in relazione l'una con l'altro.***

A. F.Leon, *Economia della catalogazione: risorse e occupazione* relazione al Convegno Il catalogo nazionale dei beni culturali Roma, 16-17 gennaio 2013

Tutela

Ricerca e Formazione
Conservazione Preventiva
Interventi di Restauro
Inventariazione e Catalogazione
Digitalizzazione
Campagne Fotografiche

Fruizione

Consultazione
Supporto alla Ricerca
Riproduzione Immagini

Valorizzazione

Programma Espositivo/Eventi
Incontri/ Dibattiti
Divulgazione
Pubblicazione Linked open da

La struttura organizzativa dell'area fotografica



Gabinetto fotografico nazionale

svolge attività di **tutela, fruizione e valorizzazione** dei fondi fotografici e collezioni conservati negli archivi **realizza nuove campagne fotografiche** sul patrimonio culturale nazionale



Aerofototeca nazionale

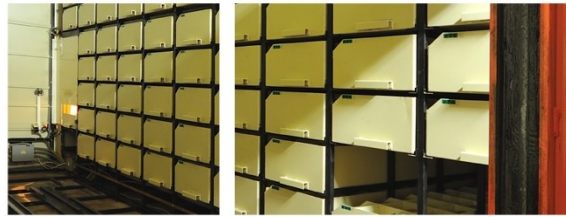
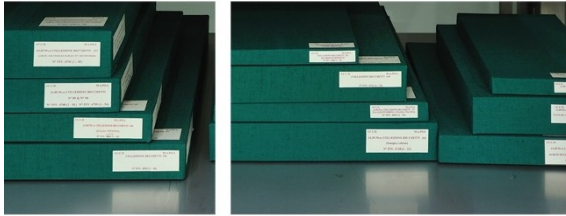
maggior **archivio aerofotografico civile in Italia**, svolge attività di tutela, fruizione e valorizzazione dei materiali fotografici presenti in archivio



Museo

Sale espositive e l'esposizione permanente di una selezione delle macchine e degli strumenti fotografici a partire dagli anni '50 circa dell'Ottocento fino alla metà del successivo. **Biblioteca specializzata di fotografia** che raccoglie circa **5.000 tra monografie e periodici**, anche rari, dei primi anni del '900.

Il Patrimonio fotografico



Quattro i nuclei principali

Archivio del Gabinetto Fotografico Nazionale circa **314.000** tra negativi e positivi, da campagne fotografiche in un arco cronologico **1895 al 2005**

Archivio del Ministero Pubblica Istruzione circa **200.000 positivi** dalla Direzione generale antichità e belle arti del Ministero della Pubblica Istruzione, copre un arco dal **1870 al 1975**

Acquisizioni (fondi e collezioni) - **90 raccolte** provenienti da collezionisti, istituzioni e fotografi per un totale di circa **700.000 unità** tra positivi e negativi.

Aerofototeca nazionale

raccolte di fotografia aerea con oltre **2.000.000** di immagini acquisite dal **1954 ad oggi** da istituzioni pubbliche e da privati.

L'archivio fotografico digitale

L'archivio fotografico digitale, in corso di elaborazione, è uno **strumento** integrato di **gestione, conservazione e diffusione** del patrimonio fotografico dell'istituto.

La **conversione in digitale** delle immagini sostiene la **conservazione** dei materiali originali e **incrementa l'uso e la fruibilità** attraverso la consultazione on-line.

Le immagini sono pubblicate secondo uno standard di interoperabilità detto IIF (International Interoperability Image Framework) per favorirne la **condivisione con altri portali basati sui medesimi standard** (es. Europeana Photography).

Ad oggi l'archivio digitale dell'Istituto conta **611.000 record** di cui **149.000** corredati dalle immagini digitali.

Le immagini attualmente sono consultabili a questo link:

<https://dati.beniculturali.it/app/iccd-archivi-fotografici/>

Il Censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia

Il progetto di **Censimento** delle raccolte e degli archivi fotografici, di cui ICCD condivide il coordinamento scientifico, è finalizzato a:

- **identificare i soggetti** che detengono raccolte o archivi fotografici,
- **riportare informazioni sulla tipologia, sulla consistenza e sulle caratteristiche dei materiali** fotografici conservati.

La **conoscenza sistematica** di questo ingente patrimonio è il **cardine** su cui impostare **politiche per la sua tutela e valorizzazione**.

Il sito ruota attorno al Censimento ed è organizzato in **sezioni tematiche** attraverso cui è possibile **consultare le schede di enti, archivi e fondi fotografici**.

<http://www.censimento.fotografia.italia.it/>

La ricognizione del patrimonio fotografico di Soprintendenze, Musei e Poli museali

All'interno del **Piano Nazionale della Digitalizzazione**, in continuità con il Censimento delle Raccolte e degli archivi fotografici, ICCD ha condotto la **Ricognizione del patrimonio fotografico** conservato nelle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio, nei Musei e nei Poli museali italiani.

93 gli Istituti contattati per un totale di **118 archivi fotografici**.

15.690.857 i beni fotografici censiti ad aprile 2020, cui si aggiungono i circa **7.000.000 di fototipi** conservati in ICCD, per un patrimonio complessivo che supera i **23.000.000 di beni**.

Il **patrimonio è databile** in un arco temporale che va dal **1839** a oggi.

Si tratta sia di fotografie che **documentano l'attività degli Istituti** sia di fotografie pervenute attraverso **donazioni e acquisizioni**.

#scenedaunpatrimonio

Il sito #scenedaunpatrimonio è uno spazio condiviso per **raccontare attraverso la fotografia privata** e familiare il **patrimonio culturale e la sua storia**.

Propone una visione del patrimonio dove emerge la **componente immateriale del bene culturale**, valorizzando al tempo stesso la fotografia in quanto patrimonio da tutelare.

Questo progetto serve sia la **conservazione e valorizzazione** delle collezioni fotografiche sia la **gestione del Catalogo generale del patrimonio culturale**.

<https://scenedaunpatrimonio.beniculturali.it>

Aerofototeca nazionale on line

Per un'ampia conoscenza e fruizione delle collezioni, l'Aerofototeca ha in corso un impegnativo **lavoro di studio e digitalizzazione** di gran parte delle oltre **2.000.000** di immagine conservate.

Una selezione delle collezioni dell'Aerofototeca, **messe on line a partire dal 2016**, è su: <https://www.flickr.com/people/aerofototecanazionale-iccd/>

Una prima selezione di foto degli **anni '20 e '30 su *Ostia Antica*** offre una visita dall'alto al noto **sito archeologico**.

E' in sviluppo il **WebGIS dell'Aerofototeca** con gli ingombri delle foto aeree catalogate.

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/aerofototeca-nazionale/fondi-collezioni>



Grazie per l'attenzione

Elena Plances

email: elena.plances@beniculturali.it

Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Via di San Michele 18, 00153 Roma

Tel. 06 585521 - email: ic-cd.beniculturali.it

Sito: iccd.beniculturali.it